Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 245 LUNEDI 3 Settembre 1917

Abbonamenti: Anno L. 16 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
Ultima pag. L. 1; pag. di testo L. 1.50; Cronaca L. 3 — per linea di altezza corpo in 7 (larghezza di una colonna).

Per il dopo-guerra.

I.

Concordemente, tutti gli uomini di governo chiamano, da qualche tempo, l'attuale periodo di guerra il periodo della decisione.

Se dunque il termine della guerra non appare ormai più lontano come una confusa nebulosa, ma prende forme sempre più concrete e sempre più reali, mi sembra sia giunto il momento, nel quale ognuno deve considerare, senza illusioni e con virile fermezza, gli eventi che accompagneranno l'alba della pace.

Il trapasso dallo stato di guerra allo stato di pace porterà logicamente con sè uno squilibrio temporaneo, più o meno grave a seconda delle regioni, originato, di massima, dalla cessazione dell'industria di guerra, dall'inizio certamente timido dell'industria di pace e dal ritorno alle proprie case dei milioni di uomini, che oggi sono alla fronte, e che ben difficilmente, nei primi tempi, troveranno lavoro in ispecial modo nei centri industriali e nelle regioni dove più intensa era, prima della guerra, l'emigrazione.

La disoccupazione, dunque, e il caro viveri, che non potrà cessare con il cessare delle ostilità, potranno provocare quel tale senso di malessere, che, nonostante la tanto decantata unione sacra di tutti gli italiani, da qualche parte si prepara e si attende con stupida compiacenza.

Ad evitare questo stato eventuale di cose, poco potranno fare i singoli cittadini, perchè, mancando tra di loro un'intesa proficua, il compito sarebbe troppo grave per ciascuno di essi preso singolarmente.

E' necessario, di conseguenza che a rendere meno sensibile il trapasso dalla guerra alla pace ci pensino le competenti autorità; e che sin da ora esse alacremente si occupino per predisporre le cose in modo che, non appena le migliaia e migliaia di soldati ritorneranno alle loro case, vi trovino pronte la occupazioni, e con esse il modo di sostenere le loro famiglie fino e tanto che non riprenda completamente il normale andamento di ogni civile attività.

E credo che, con un po' di buona volontà, la cosa non dovrebbe riuscire di difficile attuazione.

Negli ultimi anni si sono fatti nel nostro Friuli molti progetti di opere di indiscussa pubblica utilità; ma purtroppo si è dato principio a relativamente pochi lavori. Ci sono reti tranviarie, collegamenti di linee ferroviarie, posa in opera di acquedotti, bonifiche di terreni paludosi, costruzioni di strade, di ponti, di scuole, di asili che risultano assolutamente necessari per il benessere economico, per lo sviluppo sempre maggiore della ricchezza della nostra regione e per la elevazione intellettuale del nostro popolo. Ma finora ripeto, si è fatto poco, ragioni militari si adducevano per il miglioramento della viabilità, finanziarie per la costruzione degli istituti di educazione e di ricovero.

Domani, di « ragioni militari » non si dovrà più parlare, perchè il nostro confine sarà segnato laggiù sulle Alpi Giulie e sul Quarnero; e denari non si potranno rifiutare per il compimento di lavori destinati a dare il benessere morale e materiale a coloro che tutto avranno offerto nei tempi calamitosi alla Patria: la vita e i beni.

Ottima cosa è quindi che si occupino sin da ora gli enti competenti per portare sollecitamente a compimento gli studi ed i progetti delle opere che, nel campo della loro competenza e giurisdizione, ritengano utili; iniziino, svolgano e portino a termine le pratiche burocratiche per l'approvazione dei lavori e per la concessione dei capitali necessarii. E predispongano tutto; ed ogni cittadino cooperi, a seconda delle sue facoltà: perchè l'evitare anche un temporaneo malessere generale sarà di somma utilità per tutti. La quiete laboriosa dei primi tempi di pace dovrà formare la base da cui la nuova Italia balzerà, feconda di lavori e ricca di intellettuale preparazione alla conservazione morale e materiale del posto che si è conquistata nel mondo col valore dei suoi figli armati.

II.

Più complesso e di più difficile soluzione è il problema della riorganizzazione agricola, che dovrà dare una nuova direttiva ed un nuovo poderoso impulso all'economia del nostro Friuli.

Molto hanno fatto, in passato, i nostri agricoltori. Hanno fatto forse troppo, considerato che quasi nessun ente si è mai curato se non platonicamente della loro educazione professionale nè ha saggiamente disciplinato le loro energie ed il loro buon volere.

Ma le nuove esigenze della vita ed i nuovi balzelli, che di necessità colpiranno ogni ordine di cittadini, renderanno indispensabile un più abile ed intenso sfruttamento del suolo, ed una messa in valore di ogni latente potenzialità del nostro popolo.

Sin da oggi, a parer mio, sarebbe necessario predisporre le basi su cui fondare poi, subito dopo la conclusione della pace, il grande edificio dell'organizzazione agricola.

Consorzi, banche e circoli agricoli dovrebbero formare la trama del nuovo ordine di cose.

I circoli agricoli daranno ai nostri agricoltori tutti i consigli e tutte le istruzioni per una migliore e più razionale ed intensiva coltura del suolo. Conferenze domenicali e serali, dette semplicemente, con parole piane, ai lavoratori della terra e pubblicazioni periodiche, che trattino con frasi facili e persuasive dei nuovi ritrovati e della convenienza di adottare i sistemi moderni di coltivazione, dovranno formare il nerbo della loro propaganda e della loro missione tra la classe agricola.

Le banche sovvenzioneranno più largamente che non per il passato le buone intraprese e le iniziative individuali.

I consorzi agricoli, che dovrranno sorgere avunque oltre a cooperare in comunione di intenti con i circoli agricoli nel diffondere utili ricognizioni e nell'acquistare e distribuire sementi, concimi, chimici, miscele, anticrittogamiche, macchine agricole, ecc. avranno l'incombenza di disciplinare la vendita dei prodotti, raggruppando eventualmente le piccole partite e trattando, ove ciò si dimostrasse conveniente, cumulativamente per tutti i consorziati. In questo modo si eviterà che i piccoli produttori come spesso avveniva per il passato fuorviati da intermediari poco onesti o tratti in inganno da troppo ingordi speculatori, si vedano sfuggire gran parte dell'utile che sarebbe loro dovuto, se la vendita fosse stata conclusa per vie dirette.

Corollario necessario, saranno gli essicatori per i bozzoli e le latterie diffuse il più possibile numerose e impiantate con criteri tecnici moderni. L'amministrazione e la direzione di essi potranno essere devolute ai consorzi agrarii.

Credo poi di insistere sulla necessità che le grandi amministrazioni specialmente del basso Friuli, dove oggi, in conseguenza dell'enorme costo della mano d'opera, il terreno è trascurato e non rende che irrisoriamente poco e in denaro e in prodotto, introducano i sistemi più razionali della cultura meccanica. Consigliabile sopra tutto la motoaratura che, esperimentata recentemente in Inghilterra, ha dato risultati insperati. E sarà d'uopo che seguano la stessa via anche le piccole aziende e, successivamente, tutti gli altri agricoltori. Un'opera proficua potranno svolgere in ispecial modo per questi ultimi i circoli agricoli ed i consorzi agrarii, i quali, verso lieve compenso, cederanno in fitto ai richiedenti le necessarie macchine agricole.

E con l'uso diffuso di queste, ottenere una più perfetta e più intensiva produzione, si riescirà ad economizzare la forza uomo nel lavoro dei campi, rendendola disponibile per altre opere: per la grande e per la piccola industria, le quali dovranno con la pace, rifiorire nel nostro Friuli.

Sarà evitata, così, almeno in parte l'emigrazione della nostra gente, e, meglio sfruttata la potenzialità di lavoro di ciascun individuo, si formerà in tutte le famiglie una piccola riserva di capitale, atta o procurare il benessere ai singoli ed alla Nazione la ricchezza.

III.

Molto opportunamente la benemerita Camera di Commercio di Udine ha volto la sua attenzione sui giacimenti di combustibili fossili del Friuli; e dubbio non v'ha che i suoi studi e le sue pratiche faranno ad essi interessare il Governo, e porteranno alla costituzione di forti società, le quali abbiano lo scopo di sfruttare con perseveranza e fede questi tesori del nostro sottosuolo. Ne deriveranno un utile non indifferente all'economia nazionale ed un vantaggio finanziario agli operai friulani, che, a preferirenza di altri, potranno esservi adibiti.

Ma una ben più importante industria ha assicurato alla nostra regione la guerra vittoriosa.

Alcuni anni or sono, ben comprendendo come una grande flotta mercantile possa conquistare la preminenza commerciale, la società di navigazione austro-americana, appoggiata e finanziata dal governo austriaco, ha portato a compimento l'impianto del cantiere navale di Monfalcone, il più importante dell'Austria dopo quelli di Trieste. Ma a preferenza degli operai locali, al solo scopo di snazionalizzare quell'estremo limite del Friuli, furono chiamati a lavorare in quel cantiere operai tedeschi e sloveni. Ora, rivendicato alla Patria il Friuli orientale, il cantiere di Monfalcone dovrà servire a noi e cooperare con gli altri cantieri della vecchia e della nuova Italia a darci quella flotta mercantile che porterà nel mondo il nome ed i prodotti d'Italia.

E dovranno essere friulani ed italiani i dirigenti, gli ingegneri e gli operai.

Ma altre grandi industrie rifioriranno a Monfalcone, a Udine a Gorizia: e gli agricoltori friulani, resi esuberanti per l'addazione su vasta scala delle macchine agricole, si trasformeranno in meccanici, in calafati, in operai e, piuttosto di ramingare nelle terre estere e forse nemiche, troveranno in casa nostra, e con il benessere proprio svilupperanno la ricchezza d'Italia.

Per ottenere, però, la perfetta trasformazione dei nostri contadini in laboriosi ed esperti operai specialsti sarà necessario che le scuole professionali si moltiplichino, ed a seconda delle località, si specializzino. Insegnanti, che seguano più la pratica che la teoria, dovranno, in corsi di pochi mesi iniziare nel nuovo lavoro gli agricoltori friulani, in modo da renderli capaci, nei primi tempi, di compiere nelle fabbriche e nei cantieri, almeno le più facili lavorazioni. La pratica giornaliera, l'esempio fecondo e la progrediente educazione professionale, specializzandoli secondo le loro attitudini, li renderanno in pochi mesi atti ad essere adibiti ad ogni più delicato lavoro:

L'intelligenza e la versatilità del popolo italiano si sono rivelate splendidamente, oltre ogni primiera induzione, durante questa guerra. Uomini e donne, che non avevano mai veduto un tornio, una fresatrice e un trapano, in pochi mesi si sono dimostrati abili meccanici, quanto e più di quegli operai tedeschi che, per ingenito servilismo, fino a poco tempo fa, ammiravano per la loro precisione.

Ma dovrà generalizzarsi, almeno in date plaghe, anche la piccola industria e l'industria di casa.

Nelle inoperose giornate invernali e in ogni altro periodo, in cui la lavorazione dei campi non richiederà l'opera assidua di tutti, uomini donne e bambini potranno con vantaggio dedicare a facili lavorazioni casalinghe, come, per non citarne che due, alla confezioni delle ceste di vimini ed alla costruzione in legno e in stoffa dei giocattoli, di entrambe le quali industrie il Friuli può già vantare — per la prima, un lungo periodo di costante floridezza, che potrà e dovrà sempre più svilupparsi; e per la seconda, un promettentissimo inizio.

Fioriva, prima della guerra, l'industria del cestame in quel di Sagrado, a Fugliano, dove si confezionavano annualmente migliaia e migliaia di cestine, destinate all'imballo della frutta del Goriziano e dell'Istria.

I foglianesi si erano dedicati nella loro quasi totalità a questo lavoro, pur difettando la loro zona della necessaria materia prima. E venivano essi a procacciarsela nelle regioni nostre del Tagliamento e del Piave e presso alcune grandi amministrazioni del Friuli italiano, che si erano dedicate, tra altro, alla razionale coltura dei vimini.

Per meglio disciplinare la produzione e la vendita di tali imballaggi, si era formato tra i principali confezionatori un consorzio, al quale erano stati affidati l'acquisto dei vimini e la loro distribuzione alle famiglie consorziate, e conseguentemente la raccolta delle ceste e la loro vendita ai negozianti di Trieste e di Gorizia. Il benessere che ne derivava a tutto il paese era rilevante, dato che tra le non molte famiglie di Fogliano venivano suddivise ogni anno alcune decine di migliaia di lire.

Perchè non si è mai tentato di introdurre questa facile lavorazione, eseguita per lo più dalle donne e dai bambini, anche nei nostri paesi, dove i vimini non mancano, ed, anzi, con colture intensificate, potrebbero in maggiori quantità essere prodotti? Se ne è parlato molto, anni or sono, in un paese delle basse; ma sia per mancata salda iniziativa sia per deficiente cooperazione non se ne è fatto niente, e l'impresa è morta in sul nascere.

E perchè non si diffonde, specialmente nella zona montuosa del Friuli, la costruzione in legno e in stoffa dei giocattoli? In Germania, quest'altra industria casalinga frutta milioni e milioni. E bisogna notare che le popolazioni delle nostre montagne, che già intogliono abilmente nel legno le varie suppellettili da cucina sono tecnicamente preparate a questa lavorazione. Ma sono mancati finora gli uomini capaci di concentrare, disciplinare e più profiquamente indirizzare quell'umile lavoro delle donne e dei bambini, tranne che in alcuni comuni isolati, come Claut e Cimolais.

C'è da sperare che le nuove energie, che la guerra ha suscitato, e la volontà di emancipare l'Italia dall'estero, la quale tanto si manifesta ovunque ci volgano a disciplinare, nel dopo guerra, queste energie disperse, queste forze fattive, che è veramente delittuoso non vengano coordinate ed organizzato, e siano, invece lasciate in abbandono, con evidente danno per l'economia della nostra non troppo ricca regione.

IV

Così un cortese invito a tutti coloro che amano la nostra piccola Patria e s'interessano al suo benessere e al suo sviluppo, ho voluto schematicamente tracciare in questi capitoli l'opera che nel periodo immediatamente successivo alla guerra dovrebbe esser svolta nella nostra provincia. L'inevitabile disagio che lascerà specialmente nella classe agricola il lungo anormale stato di cose non potrà essere sanato stabilmente che da un'energica e decisa riorganizzazione dell'agricoltura e dell'industria; riorganizzazione che dai competenti dev'essere sin da ora stabilita e preparata nelle sue linee di massima.

Non è però possibile che questo radicale provvedimento porti i suoi frutti immediatamente; ne consegue essere assolutamente necessario che a mitigare i disagi di una parziale, se per temporanea disoccupazione, inevitabile al ritorno dei soldati alle proprie case, ci pensino le autorità pubbliche.

Sin da ora, quindi, predispongono esse i lavori, che, per il bene di tutti si dovranno iniziare al termine della guerra.

La tranquillità, di cui godrà, così, il paese nei primi tempi della pace sarà il migliore auspicio per un radioso avvenire della più grande Italia.

Ferr. di Lenardo

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale tenne il 31 agosto una seduta straordinaria.

Il sindaco la inziò con nobili ed ispirate parole ricordando i nostri concittadini morti sul campo della gloria, esaltando i loro sentimenti patriottici si che da veri eroi combatterono per la grandezza della Patria. Lodò pure i signori Montico Giuseppe Nosella, Antonio Bravo, Ignazio e Dal Mei Giuseppe che per il loro valore si distinsero meritandosi medaglie d'argento e di bronzo od encomi. Esaltò specialmente il concittadino Nosella Antonio che durante la nostra grande guerra si ebbe a meritare 2 medaglie d'argento al valore militare. Il Consiglio unanime si associò alle nobili espressioni del sindaco.

Il Consiglio ratificò le deliberazioni d'urgenza della Giunta Municipale relative: a) alla conversione dei titoli del Prestito Nazionale 5 per cento nel nuovo consolidato.

b) al taglio dei platani dei viali di Prodolone e Braida.

c) al riparto della spesa antecipata dal comune pee l'espurgo fossi.

d) alla nomina dei rappresentanti del comune nel Consorzio Granario Provinciale.

e) alla nomina della Commissione della Tassa Esercizio per il 1917.

2 Approvò un contributo per 15 anni a favore del Potronato Friulano pro orfani di guerra in ragione di cent. 10 per abitante.

3 Concesse una indennità di caroviveri agli impiegati e salariati comunali nella misura fissata dal Decreto Luogotenenziale 26 luglio 1917 con decorrenza dal 1 gennaio p. p.

4 Approvò in prima lettura il Bilancio Preventivo del Comune per l'anno in corso che si pareggia in L. 984300.17.

5 Autorizzò la rinnovazione delle affittanze dei locali della Torre Raimonda.

6 Autorizzò la rinnovazione dell'affitanza del taglio vimini nell'alveo del Tagliamento nell'interesse dei frazionisti di Rosa e Carbona.

7 Rielesse il sig. Gio. Paolo Zuccheri a Consigliere dell'Asilo Fabrici pel triennio 1917-1919.

Nuovo Calmiere. — La Giunta Comunale, sentita l'apposita Commissione fissò il nuovo Calmiere come segue.

Pane tipo unico per forme di gr. 250) al kg. 0.64 e per forme di gr. 500, 0.60, carne bovina al kg. L. 3.30 id di bovini sinistrati carne 2.20, id di suino 4.50 salsiccia 5, cotechino 4. 50, salame nostrano 7, capponi e galline peso vivo 3.50, polli id. 4, anitre e tacchini id. 3, oche 2.50, granoturco nostrano 0.32, farina di granoturco 0, 36 id di frumento 0.58, Crusca di frumento per quantità superiori ai 100 kg. al q. 32.50, id per qualità inferiori al kg. 0.34, riso 0.60, paste tipo unico 0.95, grana reggiano produzione 1916 4.40. Tipi svizzeri: Emmenthal gruyere Sbrinz Friburgo e affini id 1917 4.50 pecorino e montasio di malga detto pecorino id 1916-1917 4.30, caccio cavallo ed affini 4.00 gorgonzola erborizzato ed affini 4.20.

Formaggio produzione locale 1916 4; formaggio sardo 4.85. (E' vietato di vendere formaggi di tipo diverso da quelli sopraindicati senza farne denuncia al Sindaco per la determinazione del prezzo di calmiere,); burro naturale di latteria 6.40; burro naturale casalingo 5.50; lardo 4.80 strutto 4.50 ; Olio di oliva finissimo al litro 3.30; olio di oliva fino 3.15; petrolio 1; latte (prezzo di vendita per i produttori) 0.30; latte (prezzo di vendita per i rivenditori) 0.35; zucchero al kg. 3.20

GEMONA

Per Aristide Benedetti

A Romans, il compianto Capitano Aristide Benedetti ha avuto solenni funerali. Tutti i soldati ed ufficiali della sua batteria hanno voluto intervenire alla mesta cerimonia per dimostrare il loro grande affetto verso il loro ottimo superiore.

Uno stuolo di ufficiali delle varie armi ha preso parte ai funerali.

* * *

Mercoledì, 5 settembre, nel nostro monumentale Duomo vi sarà una solenne funzione funebre pel defunto Aristide Benedetti alla quale parteciperanno tutte le autorità della città nostra.

* * *

Continuano le sottoscrizioni per l'iscrizione del capitano Aristide Benedetti a socio perpetuo della Croce Rossa.

I nuovi sottoscrittori sono: prof. Giovanni Forgiarini L. 5, Lenna Romano 5, Stroili Leonardo 5, Fantoni Guido 2, Baldissera geom. Giacomo 2. La somma necessaria per l'iscrizione è già sorpassata; ma le sottoscrizioni continuano, affermazione di sentito rimpianto e di ammirazione per il nostro eroe.

* * *

Il capitano Aristide Benedetti fu iscritto a cura della famiglia socio perpetuo del Patronato Scolastico di Gemona versando l. 50.

* * *

Sempre in omaggio alla sua memoria gloriosa versarono all'Assistenza Civile: cav. dott. Luciano Fantoni l. 10, Tomaso Stefenutti 1, cav. G. Batta Della Marina 10.

Onoranze funebri. — All'Assistenza Civile: in morte di Giovanna D'Aronco vedova Del Negro il cav. G. Batta Della Marina versò l. 5.

* * *

A favore della Croce Rossa Itiana versarono: Stefanutti Tomaso l. 2, Stroili cav. Antonio 5, Celotti D. Giuseppe 2, Della Marina Sebastiano 2. Puppa Angelo 2.

PREMARIACCO

Decesso. Alla tarda età di 84 anni moriva costì il signor Cosutti Antonio ex sindaco del paese; uomo che godeva le generale simpatie e ogni stima per il carattere buono e per l'amore al bene degli altri.

Egli dedicò gran parte della sua attività al lavoro agricolo e all'allevamento bovino.

Ai parenti le nostre più vive condoglianze.

PASIAN SCHIAVONESCO

Sfracellato dal treno

3. (*per espresso*), Una orribile disgrazia è avvenuta ieri sera nella nostra stazione ferroviaria.

Il vice brigadiere dei carabinieri sig. Ernesto Montanari, è rimasto ucciso dal treno viaggiatori che arriva qui alle ore 11.15.

Egli era giunto con altro treno pochi minuti prima da Udine, e anzichè scendere a sinistra come è fatto obbligo ai viaggiatori, scese dalla parte di destra, fermandosi per salutare un amico maresciallo.

Non avvertì il treno che giungeva da Codroipo, e questi gli fu sopra, gettandolo sulla linea. Quando il convoglio fu fermato, accorsero gli inservienti ed i funzionari. Il povero giovane fu estratto. La testa era staccata quasi completamente dal busto, ed aveva le mani sfracellate.

Il cadavere fu pietosamente ricomposto e trasportato nella cella mortuaria.

Cronaca cittadina

Beneficenza a mezzo della Patria

Assistenza Civile

Somma prec. L.	36642.25
Co. Fabio Loyaria in morte ing. A. Chiaruttini	30.—
F.lli Bischoff quota di settembre	30.—
Luigi Moschioni in morte del S. ten bombardiere rag. P. Gianola	5.—
Rina Micco ved. Moretti e figlia nell'occasione del matrimonio Micco-Dragotto	200.—
Totale L.	36907.25

Sottoscrizione aperta dai cuori pietosi

Somma precedente L.	552.50
Del Pup Domenico e f.lli	50.—
Bsattini cav. Giovanni	50.—
R. S.	5.—
Capitano Romolo Dragotto e Anna Micco, in occasione del loro matrimonio	100.—
Ditta Moretti, nella stessa lieta occasione	500.—
Totale L.	1257.50

Beneficenza varia

Lorenzo Morelli, in morte dell'ing. A. Chiaruttini L. 5 al Padiglione Tullio.

S. E. l'Arcivescovo per i poveri di S. Osvaldo

S. E. l'Arcivescovo dopo visitato tutte le famiglie più bisognose di San Osualdo, lasciò loro un'offerta di lire 500, che fu distribuita dal Parroco di S. Giorgio. I beneficati ringraziano l'illustre Presule per l'atto generoso, suggeritogli dalla sua paterna bontà.

* * *

Noi pure, nella sicurezza d'interpretare il sentimento dell'intera cittadinanza, porgiamo le più vive grazie a S. E. l'Arcivercovo e per l'atto benefico e per la visita confortatrice. Altre visite di illustri uomini, concittadini e forestieri, ebbe in questi giorni la frazione suburbana di S. Osvaldo, e sieno grazie a tutti.

Ci sia lecito, però, esprimere un pensiero, nel quale molti consentono: e cioè che si convoglino tutte verso un unico centro le offerte e che da un centro pure unico si diramino le beneficenze, ad evitare duplicati ingiusti e perciò spesso dannosi. Del centro unico, facciano pure parte quanti sanno e possono dare coscienziosamente suggerimenti, informazioni e consigli, così da evitare sperperi altre volte accaduti.

Mater dolorosa

Norina Rigo d'anni 10, capigliatura castagna, vestito colore lilla a righe, è figlia di Guglielmo Rigo, che serve la patria nell'esercito. Lunedì passato ella seguiva la sua mamma la quale, insieme con altri tre figliuoletti più piccini, andava... in campagna come leggiadramente fu scritto dal coerispondente dalla «Gazzetta di Venezia»

Improvvisamente, la mammma non la vide più. Scomparsa. Dove? Se qualcuno ne sa dare notizia, compirebbe opera di alta pietà, per togliere dall'angoscia la povera donna. La Norina abitava nella frazione di S. Osvaldo, Via Pozzuolo n. 99: la sua famiglia era abbastanza agiata: ora non ha più nulla. Ma la povera madre non domanda che lei, la sua figliuola, la sua Norina.

Nuptialia.

Sabato 2 corrente davanti all'Ufficiale di stato civile del nostro comune, cav. Conti, si sono uniti in matrimonio il distinto capitano di fanteria signor Romolo Dragotto di Roma con la gentile signorina Anna Micco di Tarcento. Agli sposi felici le nostre più vive congratulazioni e gli auguri più fervidi.

* * *

Il fausto avendo si compie sotto i migliori auspici: la beneficenza. Difatti i signori capitano Romolo Dragotto e Anna Micco in occasione del loro matrimonio offrono per i poveri di Udine L. 100.

La signora Rina Micco ved. Moretti, in tale lieto avvenimento di famiglia, fa, anche per la figlia Luigia, le seguenti elargizioni al Comitato di assistenza civile di Udine l. 200, alla Congregazione di Carità di Udine 100, id. Tarcento 100, id. Ciseris 100.

Nella stessa circostanza la Ditta Luigi Moretti elargisce a favore dei poveri di Udine L. 500.

Furono rilasciati Teobaldo Fabbro e Civilino Orlando fermati l'altro ieri alle case Fachini. Furono rilasciati dopo l'identificazione, e le spiegazioni del caso.

Beneficenza. Giuseppina Chiaruttini Della Mea ed Elisa Chiaruttini Tullio offrono L. 100 al rifugio Bambin Gesù in memoria dell'amato suocero. La signora Maria Giacomelli 10 in morte dell'ing. Chiaruttini.

— All'Ufficio Notizie per le famiglie dei militari: I [illegible] addetti alla sezione Macchine (Assoc.ne Agraria Friulana) offrono la somma di L. 10 in morte di Virglio Cincotti figlio di Giacomo (fabbro).

— Elargizioni pervenute al Padiglione Tullio in morte dell'ing Antonio Chiaruttini: Pico Comm. Emilio L. 10, Cesare dott. cav. Giulio 10, Furlani rag. Giovanni 2. Il sig. prof. Ettore Chiaruttini per onorare la memoria del compianto suo padre ing. Antonio elargì al Padiglione Tullio 100.

La Presidenza riconoscente vivamente ringrazia.

— Comitato pro feriti in transito posto di conforto alla Stazione: Offerte pervenute Arturo Negri L. 5, Adele Malignani 50, Maria Malignani 50, Renato Sinsing di Trieste 10, contributo per luglio della officina Comunale del Gas 30.82, Ditta Carlo Burgat in morte della signora D'Aronco ved. Del Negro 5, Ugo Camavitto per la stessa 5.

La nostra massa d' artiglieria.

La *Stefani* dirama un comunicato dando qualche particolare sulle masse della nostra artiglieria, che i giornali austriaci fanno ascendere a 5 mila pezzi, contro i duemilacinquecento cannoni, obici e mortai, di ogni calibro da loro posseduti.

Ma un' idea positiva dello sforzo nostro si può desumere da queste cifre parziali: su sei chilometri della fronte di una delle armate operanti, erano in azione il 18 agosto 599 pezzi, i quali in 14 ore rovesciarono sul settore nemico ad essi opposto, 91.500 proiettili di tutti i calibri. E qui e dovunque la precisione e l' efficacia del tiro furono meravigliosi.

Si può affermare che la preparazione del tiro è stata spinta da noi ad un grado di perfezionamento difficilmente superabile, tanto che fin dai primi momenti gli itinerari consueti delle truppe nemiche dovettero essere abbandonati, e ne risultò una paralisi completa nei servizi. I rifornimenti mancarono di colpo.

Enormi furono poi i danni cagionati nelle immediate retrovie; alla stazione di Sesana il movimento ferroviario dovette campletamente essere sospeso la sera del 18; la stazione di Opcina fu colpita in pieno dai nostri grossi calibri. Sulle retrovie austriache si manifestò in più punti sotto i colpi dei nostri cannoni un disordine indescrivibile.

Questi successi sono divisi dall' artigheria degli eserciti alleati. In fraterna cooperazione con l' artiglieria e con le fanterie nostre, batterie di medio e grosso calibro francesi e batterie di medio calibro inglesi (99 pezzi tra tutte) partecipano alla lotta con perizia pari al valore.

Notizie in breve

— L'atto d'accusa contro gli ex membri del gabinetto greco Sovorludi e Lambros fu presentato ieri alla camera. Gli accusati compariranno davanti ad una corte speciale composta di deputati scelti dalla camera

— E' partita per il nostro fronte la delegazione anglo americana, composta di personalità illustri nel campo dello studio della guerra. Sono otto conferenzieri che vengono tra noi a raccoglìervi elementi per numerose conferenze.

Il proprietario della nave argentina «Oriana» chiese al ministro degli esteri di presentare reclamo alla Germania e chiedere l'indennità di due milioni di franchi.

— tamane arriverà a Chiasso l'ottavo scambio dei prigionieri di guerra provenienti dall'Austria.

— Una missione militare serba si è recata alla nostra fronte.

Oltre la medaglia d' oro al valore militare al Re, consegnerà un' altra onorificenza al generale Cadorna, e distribuirà molte decorazioni ai più valorosi tra gli ufficiali italiani.

— Sui fronti di guerra, si nota un aumento di attivita delle artiglierie sulla fronte inglese.

Attacchi e contrattacchi non importanti si svolgono sul fronte tenuto dalle truppe francesi; più violent sul fronte russo.

Presso Monastir dice il comunicato tedesco: i francesi attaccano con forze considerevoli.

L'assalto sarebbe stato respinto.

Anche i serbi attaccano reiteratamente.

ULTIMA ORA

Giornata di intensi combattimenti in Russia

Fronte occidentale il 1 dopo una violenta preparaz.one di artiglieria tedeschi attraversarono la Dwina nella regione Ikskul a sud est di Riga ed occuparono Kupverhammer sviluppando il loro successo in direzione nord. I nostri contrattacchi riuscirono vani. Il 2 corr. il nemico prese l' offensiva nella regione della strada Nittau i combattimenti continuano. In direzione di Kovel nella regione di Velitza KukarY nella notte del 1 l' avversario effettuò parecchie emissioni di gas dopo di che ci attaccò con effettivi poco importanti i nostri rinforzi giunti sui luoghi respinsero il nemico.

Più tardi i tedeschi effettuarono nuove emissione di gas, ma senza fatti di fanteria. In direzione di Vladimir Volhynsk dopo aver bombardato le nuove posizioni con granate asfissianti il nemico prese l' offensiva nella regione di Zoubilne e riuscì in un settore a sud di questo villaggio a penetrare nelle nostre trincee, ma ne fu ricacciato da un nostro contrattacco.

Fronte rumeno, In direzione di Fokscany la notte del 1 il nemico attaccò alcuni settori delle posizioni romene a nord est di Ireski, tutti gli attacchi furono respinti. L' avversario dopo una preparazione di artiglieria attaccò con forze importanti le posizioni romene nella regione a nord di Irety ma fu respinto con grosse perdite per esso, facemmo prigionieri.

In direzione di Braila la mattina del 1 dopo una preparazione con l'artiglieria i tedechi attaccarono le nostre posizioni nel settore della foce del fiume Buzeu ma fu respinto.

Fronte Caucaso. Scontri di pattuglie.

Aviazione. Nella regione Divils il nostro aviatore luogotenente Yesiness abbattè un aereoplano nemico che cadde nelle nostre linee, gli aviatori tedeschi furono fatti prigionieri. Nella regione di Brody un nostro apparecchio pilotato dal luogotenente Tchentnovsky impegnò un combattimento con un velivolo da caccia nemico. I due apparecchi caddero nelle linee nemiche. (Stef.)

Comunicato inglese

LONDRA, 3. Il comunicato Haig del pomeriggio dice:

Il nemico tentò la scorsa notte colpi di mano in due punti a nord ovest di Lens e a sud ovest di La Bassèe. Le truppe nemiche tutte le volte respinte subirono perdite. L'artiglieria fu attiva da ambo le parti, durante la giornata ad est di Ypres. Poca attività aerea fu possibile ieri causa la pioggia e il vento. La sera precedente bombardammo l' aerodromo e i nodi ferroviari. In combattimenti aerei abbattemmo un aeroplano tedesco, mancano due nostri velivoli.

Le operazioni in oriente

PARIGI, 3. Il comunicato sulle operazioni dell'esercito d'oriente del 1 dice: Fra il wardar e il lago di Doiran le truppe brittanniche effettuarono alcuni colpi di mano, durante quali facemmo una decina di prigionieri. A est di Dobropolje la lotta continuò con diverse alternative attorno alle posizioni conquistate dai serbi il giorno 30 a nord est di Monastir e nella Curva della Cerna.

(Stef).

L'indennità speciale ai marinai

ROMA, 3. — E' stato firmato il decreto luogotenenziale portando miglioramenti nel trattamento degli equipaggi delle navi mercantili al servizio dello stato, in relazione alle richieste presentate dalla federazione dei lavoratori del mare, sollecitamente ed accuratamente esaminate e discusse dai ministri dei trasporti e della marina. I provvedimenti riguardano gli equipaggi di tutte le navi requisite sequestrate o noleggiate con contratto che ponga i rischi di guerra a carico dello stato. Essi comprendono diverse categorie di indennità da corrispondersi per la durata della guerra, in aumento delle paghe in vigore al 1.o agosto 1917, e precisamente: indennità di caro viveri, aumento ed estensione della indennità di divieto e di sbarco e del soprassoldo giornagliero di guerra anche al personale soggetto a vincoli militari, estensione del compenso di lavoro straordinario anche quando viene corrisposto il soprassoldo di guerra. Questi provvedimenti che graveranno sul bilancio dello stato migliorano in modo notevole le condizioni economiche attuali di tutto il sudetto personale di bordo. Disposizione di grande importanza, pure compresa nel decreto ora firmato, è quella che aumenta la indennità alle famiglie per infortuni derivati dalla guerra, portando in media a misura più che doppia le indennità da corrispondersi in caso di morte, con effetto dalla data di dichiarazione di guerra alla Germania. Una disposizione transitoria, infine, stabilisce apposita indennità da corrispondersi per una sola volta, in corrispettivo in maggiori rischi corsi dagli equipaggi per l' intensificazione della guerra sottomarina.

(Stef·)

Verso la repubblica di Sion

ROMA, 3. Oggi si aduna a Washington l' assemblea plenaria degli israelitti di tutto il mondo. E' la prima volta dopo 1847 anni che i delegati di tredici miglioni di israeliti sparsi in tutto il mondo si riuniscono per discutere i loro interessi nazionali e nominare un comitato che dovrà rappresentare il popolo israelita al congresso delle nazioni. Al congresso delle Federazione sionista tenuta a Londra il 20 maggio il dott. Weizmann che presiedeva dichiarò essere ufficialmente autorizzato a dichiarare che il governo inglese è pronto ad appoggiare le domande sioniste alla conferenza della pace. Il signor Sokolew di ritorno da un villaggio da Parigi e Roma, ha portato le assicurazioni formali dei governi francese e italiano circa il pieno appoggio alla causa sionista.

Nella conferenza dei rappresentanti degli Stati Uniti e dei delegati inglesi, presieduta da Balfour, la questione della Palestina è stata risolta in senso favorevole agli israeliti. Il Papa, a sua volta, avrebbe indicato che la ricostituzione di un centro israelitico in Terra Santa non è incompatibile con la consistenza dei luoghi santi e del loro culto. (Anda)

Domenico Del Bianco gerente responsabile